

L'Ugl dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Un «colloquio cordiale, quello con il Capo dello Stato, del quale abbiamo apprezzato la particolare attenzione e sensibilità al mondo del lavoro». Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, al termine dell'incontro di ieri pomeriggio con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «L'incontro è stata l'occasione per esprimere al Presidente della Repubblica – spiega Polverini – la preoccupazione per la formazione della prossima legge finanziaria che, alla luce del Dpef appena presentato, rischia di essere fortemente squilibrata per via dei preannunciati tagli alla spesa sociale. Pur comprendendo l'esigenza di stabilizzazione dei conti pubblici, abbiamo ribadito la necessità di trovare una nuova e condivisa strada per lo sviluppo del Paese, con particolare riferimento al tema delle nuove generazioni, che de-

vono assolutamente essere reinserite in un disegno più complessivo di inclusione sociale, attraverso politiche attive del lavoro realmente in grado di rimettere in moto il sistema produttivo del nostro Paese». Riguardo al problema evidente delle risorse, «abbiamo indicato la necessità di avviare politiche fiscali finalizzate al contrasto all'evasione e all'allargamento della base imponibile, da accompagnare con il blocco del secondo modulo della riforma fiscale del precedente Governo ed il riallineamento della tassazione delle rendite finanziarie alla media europea». «Infine – conclude Polverini – va senz'altro accolto l'appello del Capo dello Stato ad una maggiore coesione delle diverse espressioni del movimento sindacale, che deve essere in grado di rappresentare nella sua completezza le esigenze e le istanze del mondo del lavoro».

L'Ugl Taxi non firma l'accordo di Roma

Ci «sono almeno due ragioni sufficienti per non firmare l'accordo sui taxi proposto oggi dal Comune di Roma». Lo ha dichiarato il Coordinatore nazionale dell'Ugl Taxi, Pietro Marinelli, appena terminato l'incontro di oggi.

«La prima ragione – spiega Marinelli – riguarda la determinazione di una tariffa amministrativa uguale per tutti relativa ai viaggi da e per Fiumicino. Si tratta di una richiesta aggiuntiva per noi intollerabile, rispetto a quelle che abbiamo già accettato». «Il secondo elemento inaccettabile – ha aggiunto – è l'assenza della previsione di una figura contrattuale ad hoc per l'autista al quale possiamo far guidare il nostro taxi, non essendo stata determinata, né normativamente né economicamente,

alcuna regola con il rischio di andare incontro a molte vertenze». «I tassisti – ha concluso il sindacalista – hanno già accettato di aumentare 1000 vetture in più per ogni turno, di non far pagare i bagagli ai clienti e di non applicare nello stesso viaggio due tariffe diverse, quando si trovano fuori e dentro il Grande Raccordo Anulare. Tutte queste modifiche sono già sufficienti per far aumentare la concorrenza, peraltro con una diminuzione dei nostri guadagni anche considerando che il calcolo va fatto in lire, non avendo adeguato le tariffe al cambio di valuta dell'euro nel 2001». Come si ricorderà proprio l'Ugl Taxi ha ricoperto in queste settimane un ruolo fondamentale nella protesta dei tassisti italiani contro il decreto Bersani.

A settembre partano i tavoli sul pubblico impiego

Vorremmo «sapere che fine hanno fatto i tavoli tecnici presso i ministeri del Lavoro e della Funzione Pubblica, da sempre annunciati e non ancora avviati. A questo punto riteniamo che nei primi di settembre si debba necessariamente avviare quanto fino ad oggi promesso».

Lo ha dichiarato il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni, ricordando che «l'Ugl chiede da più di un anno il rilancio del lavoro pubblico e della valorizzazione delle professionalità interne, perché ritiene che la Pubblica Amministrazione abbia le capacità professionali per far fronte all'ammmodernamento del sistema e alle nuove sfide europee».

«Nel frattempo proseguono gli incontri con gli altri ministri in cui l'Ugl manifesterà costantemente l'esigenza del rilancio della Pubblica Amministrazione, come ha già fatto ieri in occasione del confronto con il ministro delle Politiche agricole e alimentari e come farà lunedì prossimo presso il ministero della Difesa».

Un impegno a tutto campo, quindi, in difesa degli interessi del pubblico impiego.